

## EDITORIALE

di Marcella Antonini  
Responsabile Relazioni Esterne  
Ente Cassa di Risparmio  
di Firenze

Un'idea della straordinaria ricchezza del patrimonio culturale costituito da arredi e oreficerie sacre antiche, tuttora assai esteso, nonostante i furti e il mercato clandestino di opere d'arte, è data dalla quantità e varietà di suppellettili ancora custodite in tante chiese sparse sul territorio, autentici tesori per la storia devozionale a livello locale.

Non di rado gli armadi delle sagrestie sono pieni di ogni genere di oggetti legati al culto: statue di santi, candelabri, quadri, paramenti e tutta una casistica di suppellettili di uso rituale in argento ed altri materiali preziosi (calici, pissidi, reliquiari, cartegloria, ostensori ecc.), testimonianze che devono restare legate ai contesti per cui furono create.

In questo senso, già dagli anni '80 del Novecento ha preso gradualmente quota il concetto del museo diffuso; si è sviluppata una sensibilità nuova per cui si tende oggi a lasciare il patrimonio al suo territorio di riferimento o restituirlo, laddove possibile, quando ad esso fosse stato sottratto, e lì costruirvi attorno lo strumento di identificazione formale che è la struttura espositiva permanente, il museo.

Insieme alle altre istituzioni pubbliche e private coinvolte, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze si è attivato in maniera significativa

Segue a pag.2



## D'oro e d'argento

di Elisabetta Nardinocchi  
Direttore del Museo Horne di Firenze

Per quanto le guide e i diari dei viaggiatori ottocenteschi abbiano promosso l'immagine di Firenze città di pietra (maschile e contrapposta a una Venezia tutta grazie femminili), non vi è dubbio che nell'immaginario dei turisti di fine secolo e poi per tutto il Novecento, le materie fiorentine per eccellenza siano state l'oro e l'argento, e all'immagine ferrigna di piazza della Signoria si sia sostituita quella più luminosa del Ponte Vecchio e delle sue botteghe. *Le lys rouge*, che dà il titolo al ben noto romanzo di Anatole France, lo ricordiamo, non è il giglio ostentato dal Marzocco di Palazzo Vecchio, ma quello ben più domestico posto a decorare il cucchiaino dorato acquistato come dono per l'amata e poi portato a Parigi, a ricordo indelebile del soggiorno fiorentino. Un cucchiaino che in questi anni (il romanzo è del 1894) diventerà il *souvenir* italiano per eccellenza, e che non necessariamente deve portare a rimarcare il passaggio da antiche glorie ad una produzione asservita al mercato e al discutibile gusto dell'oggi.

Certo in questa città si erano lavorate nei seco-

li ben più sontuose opere (ma ancora oggi si lavorano grazie a una committenza internazionale e illuminata), e tuttavia nelle botteghe del Ponte Vecchio, fin da quando gli orafi furono qui riuniti nel 1593 per decreto granducale, si son venduti anellini e gioie di modeste pretese, comunque di un gusto e di un disegno misurato che appunto si è detto fiorentino. La fama dell'oreficeria locale si è ovviamente alimentata grazie alle celeberrime opere del Ghiberti, del Pollaiuolo, del Verrocchio e soprattutto del Cellini (la cui *Vita Stendhal* proponeva come lettura fondamentale per affrontare il viaggio in Italia), ma non vi è dubbio che la tradizione si è potuta affermare grazie a una diffusa produzione che oggi si affianca ad attività di restauro e di studio che non poco contribuiscono a sostenere il primato fiorentino di questo settore e a richiamare in città non solo acquirenti, ma studenti e studiosi.

Segue a pag.2

per la nascita di realtà museali locali, finanziando restauri e allestimenti ma anche promuovendo in prima persona iniziative di valorizzazione, soprattutto attraverso il progetto Piccoli Grandi Musei.

In tale ambito l'Ente ha organizzato mostre temporanee in numerose località sedi di musei come Impruneta, Greve in Chianti, Castelfiorentino, Montaione, Tavarnelle Val di Pesa, Montespertoli, Certaldo e Fucecchio. Nel 2007 sarà la volta di Vallombrosa, Cascia, Figline Valdarno, Montevarchi e S. Giovanni Valdarno.

È importante sottolineare tale attività perché gran parte delle raccolte, attualmente visibili nei musei del territorio, è rappresentato proprio da una vasta produzione di oreficerie d'epoca opportunamente riportate in luce, all'occorrenza restaurate, e mostrate al pubblico in maniera adeguata nei luoghi stessi per cui furono realizzate.

Vale la pena di ricordare come simili eventi espositivi hanno contribuito ad alimentare un circuito virtuoso di sinergie, che ha consentito il recupero e la piena valorizzazione di intere collezioni di oggetti sacri, quando le mostre stesse non siano state anticipate negli anni precedenti da interventi di restauro e di ristrutturazione degli ambienti museali cui l'Ente ha preso parte in maniera significativa.

Risalta con grande evidenza lo stretto legame tra questi prodotti del passato, frutto di una sapienza manuale sviluppata nei secoli, e la grande tradizione dell'artigianato artistico che si perpetua nei mestieri d'arte, una risorsa che va difesa e tramandata nella misura in cui vi sia la consapevolezza che le espressioni delle arti minori – di cui arredi e oreficerie sacre costituivano una volta una componente fondamentale – non scaturiscono dal nulla ma sono il risultato di un'esperienza antica che va salvaguardata.

Intervista a Lorenzo Foglia

## L'originalità indelebile

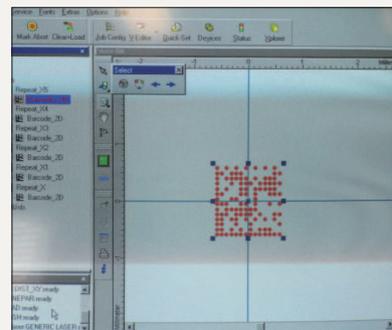
di Maria Pilar Lebole

**B**asta conoscere Lorenzo Foglia per capire con quanta passione, capacità e storia si esprima nella sua professione. Lorenzo, Presidente degli argentieri della Provincia di Firenze e dei giovani imprenditori della Regione Toscana, è l'ultimo di una famiglia di maestri argentieri, attivi già nel 1935 e dal 1999 ha fondato la sua bottega artigiana in collaborazione con il padre Giuliano. Sempre alla ricerca di nuove linee e di innovativo design si cimenta in accostamenti tra argento e pietra, plexiglass,

corno e plastica annoverando premi d'arte e riconoscimenti internazionali. Vogliamo in questa sede presentare un'ambiziosa iniziativa che consideriamo all'apice delle sue sperimentazioni.

*Come nasce l'idea di un nuovo software per la marcatura dei preziosi?*

T2mp.net - ci spiega il giovane artigiano - significa Rete Regionale per il Trasferimento di Tecnologie e Sistemi per la Tracciabilità e Trasparenza nella Filiera Produttiva dei Metalli Preziosi. Le tecniche per la certificazione della provenienza e l'originalità dei

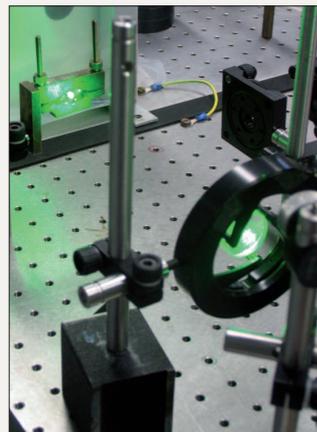


manufatti in oro e in argento sono ad oggi basati sulla punzonatura o marcatura di Stato. Questo significa che per registrare un marchio occorre l'iscrizione del produttore alla Camera di Commercio. Il punzone apposto su un oggetto in metallo prezioso non permette con questo metodo di rintracciarne la provenienza di fabbrica o il laboratorio artigiano di produzione per i non "addetti ai lavori".

*Cosa cambia con il T2mp.net?*

Si tratta di un'innovazione di processo che permette di creare la tracciabilità del prodotto, identificando chi ha partecipato alla realizzazione del prodotto stesso consentendo di decodificare mediante un semplice telefono cellulare, una macchina fotografica digitale e una connessione internet, l'azienda di produzione e la filiera produttiva dell'oggetto.

*Come funziona questo nuovo strumento?*



Elisabetta Nardinocchi, Segue da pag.2

### D'oro e d'argento

D'altra parte la capacità della città di farsi riferimento e crocevia di conoscenze le è propria, ed è tratto peculiare della stessa storia della sua oreficeria, la cui fortuna, a ben guardare, è frutto del felice concorrere delle esperienze sviluppate in seno ai laboratori di corte sostenuti dai Medici e della presenza di un mercato cittadino vivace e capace di sostenere le botteghe private (che alle novità che giungevano dalla corte erano tutt'altro che insensibili).

Questa committenza, è noto, non si è tanto espressa per accrescere il decoro degli ambienti domestici, quanto per arricchire, attraverso donativi, i tesori delle chiese, di modo che ancora oggi ci possiamo meravigliare della straordinaria qualità degli arredi sacri che incontriamo anche nelle più sperdute pievi del contado. E questo ha dato frutti insperati, che il calice d'oro e d'argento ostentato ai fedeli ha maturato comunque in loro, nel corso dei secoli, il senso del bello e la coscienza di un patrimonio comune.

In questa direzione si può e si deve continuare a produrre, anche semplici cucchiaini con il giglio rosso, a patto che anche nelle piccole cose si rispetti la qualità e il senso di questa tradizione.

La tecnologia laser con l'ausilio di appositi lettori ottici permette l'identificazione immediata di un pezzo all'interno di un catalogo di un'azienda o in una serie di articoli numerati. Inoltre l'etichetta laser depositata può essere ricercata sul sito Internet della Camera di Commercio per verificare l'originalità del prodotto. In caso di furto, di contraffazione e di trafugamento del marchio, il *T2mp.net* è in grado di riconoscere l'oggetto. In questo senso l'affidabilità e la trasparenza dell'intera filiera produttiva non solo aggiungono valore alla produzione, ma costituiscono anche sicuri strumenti per accrescere il posizionamento competitivo delle nostre imprese.

*Quali istituzioni hanno accolto la proposta?*

Le principali istituzioni che hanno aderito e sviluppato il progetto sono l'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Centro per la Comunicazione e l'integrazione dei Media (MICC) dell'Università di Firenze, il Comune di Scandicci, Arezzo Innovazione, Confartigianato Firenze, CNA Associazione di Firenze e partners privati quali botteghe di argentieri ed orafi.

*Quali gli sviluppi futuri?*

Ad oggi i sistemi di marcatura laser sono usati per la certificazione di parti di ricambio degli aerei e di ferri chirurgici e i costi del macchinario sono elevati, si aggirano infatti sui 30.000 euro, ma il software progettato per il *T2mp.net* è gratuito e potrà essere presto scaricato direttamente da Internet. Le Camere di commercio stanno preparando dei centri di servizio marcatura in grado di mettere a disposizione anche per le piccole realtà artigiane questo nuovo sistema di marcatura laser.



## LA BOTTEGA ORAFA PENKO: TRADIZIONE ARTIGIANALE E SOLIDARIETÀ

di Maria Pilar Lebole

**F**regi, volute e piccole geometrie di ispirazione rinascimentale sono oramai parte integrante della nota produzione Penko. A pochi passi dal Duomo, in via Zannetti, il maestro d'Arte orafa Paolo Penko, profondo conoscitore delle più antiche tecniche orafe quali il traforo, l'incisione, il "cesoro" e il niello, realizza gioielli unici, in stile fiorentino traendo ispirazione dai grandi maestri del '400 e '500, e monili dal design innovativo. La Bottega Orafa Penko, apprezzata anche in ambito internazionale ha ricevuto numerosi riconoscimenti per essere riuscita a mantener vivo l'interesse per la bottega artigianale ove il prodotto finale è portatore di cultura. Il maestro

Penko insieme alla moglie Beatrice, esegue opere completamente fatte a mano dedicando una parte della produzione alla realizzazione di argenteria di alto valore artistico anche a carattere sacro.

Recentemente, in occasione del 40° anniversario dell'alluvione di Firenze, Paolo Penko ha voluto celebrare l'evento con la realizzazione di un gioiello: "Florentia Florens". L'opera raffigura una simbiosi di onde minacciose a forma di Giglio che si trasforma in ali e coda di una colomba recante nel becco un Iris, simbolo di speranza, ricordando che l'aspirazione alla pace tra tutti i popoli, nasce dallo spirito di solidarietà fra tutti gli esseri

umani. Il gioiello ha ispirato la realizzazione di una medaglia commemorativa donata dall'artista stesso, durante la manifestazione dell'11 novembre nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, a tutte le istituzioni che si adoperarono per riportare a nuova vita la città e i suoi capolavori.



FIRENZE

✓ FINO AL 7 GENNAIO 2007

**ARCHEOLOGIA E  
RESTAURO IN TOSCANA**

Mostra di grandi capolavori  
Etruschi

MUSEO ARCHEOLOGICO

NAZIONALE

PIAZZA S.S. ANNUNZIATA 9

(INGRESSO TEMPORANEO)

Orario: Lun 14-19; Mart.e

Giov. 8.30-19; Merc., Ven.,

Sab, Dom. e festivi: 8.30-14

Il sabato si organizzano visi-  
te guidate (max 10 perso-  
ne) nel giardino del museo.

Tel. 055.23575

✓ DALL'11 NOVEMBRE 2007

**KATE BARRY - PORTRAITS**

In mostra i ritratti tutti al  
femminile di una delle più  
famosse fotografe di moda  
del momento.

FIESOLE,

BASILICA DI SANT' ALESSANDRO

Orario: Giov-Dom. 14-17

Info: 800414240

www.comune.fiesole.fi.it

Fino al 7 gennaio 2007

✓ FINO AL 20 GENNAIO 2007

**GIUSEPPE SPAGNULO. IL  
GRANDE LIBRO SACRO  
"CANTICO"**

Sculture e opere su carta

GALLERIA IL PONTE

VIA DI MEZZO, 42/b

Orario: 16-19 (chiuso lunedì

e festivi)

www.gallerailponte.com

Tel. 055.240617

✓ 19 GENNAIO 2007

**FIERA DEL CIOCCOLATO  
ARTIGIANALE**

30 maestri cioccolatieri italia-  
ni presentano i loro prodotti.

SASCHALL

Orario: 11-24; 28 gen. 11-21

www.fieradelcioccolato.it

Tel. 055 6235904

Fino al 28 gennaio 2007



## Il restauro delle oreficerie all'Opificio delle Pietre Dure

di Clarice Innocenti

Direttore del Laboratorio di Restauro delle Oreficerie, Opificio delle Pietre Dure

**I**l laboratorio di restauro delle oreficerie presso l'Opificio delle Pietre Dure risale, nella sua configurazione odierna, al 1975, quando, sotto l'Istituto fiorentino, furono riuniti vari laboratori di restauro, per lo più della Soprintendenza (che un tempo non lontano si chiamava "alle Gallerie") ma anche gestiti da privati che per le Gallerie lavoravano: con queste annessioni si delineò la fisionomia dell'Opificio come moderno istituto per il restauro. In questi trenta anni il laboratorio ha avuto un'intensa attività, nonostante l'esiguo numero di restauratori al suo interno, e si è impegnato in restauri complessi e in qualche caso sperimentali, vuoi per la particolarità e la

gravità dei casi affrontati, vuoi per il ricorso a tecniche inedite di intervento, che sono state messe a punto con il supporto degli esperti del laboratorio scientifico attivo all'interno dell'Opificio.

Rispetto all'orientamento odierno generale, che tende a concentrare nella figura del restauratore una serie di competenze fra loro molto diverse (dalla capacità operativa, alle conoscenze storico-artistiche, a quelle scientifiche) le competenze all'interno dell'Opificio rimangono decisamente diversificate, in maniera che l'operazione di restauro venga messa a punto da figure fisicamente differenziate: il restauratore, lo storico dell'arte, l'esperto scientifico (biologo, chimico, fisico,

secondo le esigenze). Rimane infatti viva, all'interno dell'Istituto, la convinzione che il confronto fra la diverse specialità costituisca la garanzia per uno scambio effettivo di punti di vista, fondamentale per il raggiungimento del miglior risultato. All'interno della categoria che comprende genericamente le opere di oreficeria, sono comprese numerose tipologie di oggetti, da quello caratterizzato dall'impiego di un solo materiale e dalla struttura semplificata, all'opera complessa, polimaterica, magari di considerevoli dimensioni. Anche le condizioni conservative sono molto differenziate ma in genere critiche: frequenti sono soprattutto i casi di oggetti manomessi, maldestramente

## GIOIELLI AL MUSEO DEGLI ARGENTI

di Ornella Casazza  
Direttore del Museo degli Argenti di Firenze



Le gemme, ovvero le pietre intagliate in cavo o in rilievo, comunemente dette cammei e intagli, antiche e moderne, insieme ad altre preziose rarità, monete, medaglie antiche, vasi in pietre semipreziose e in cristallo, vasi d'oro e argento e gioielli, costituiscono il Tesoro Mediceo, frutto di un collezionismo colto e raffinato che ben rispondeva all'esigenza di mantenere un ruolo di assoluto prestigio nella vita politica e culturale, in linea con i regnanti d'Europa. Questo tesoro, si conserva oggi al Museo degli Argenti e dobbiamo alla Principessa Anna Maria Luisa de' Medici, Elettrice Palatina, e al Patto di Famiglia, stipulato a Vienna con la subentrante dinastia dei Lorena, se queste preziosità e ciò che restava del famoso ricco nucleo dei gioielli della Corona è oggi nel nostro museo, esposto nelle vetrine del Mezzanino e suddiviso fra "Pendenti", "Bottoni", "Animaletti", "Figurine" e "Oggetti vari". A memoria, riconoscenza e omaggio a lei, una famiglia fiorentina dal 1988 ha inteso dare continuità alla collezione, depositando ben trecentotrentatré gioielli, realizzati dal XVII al XX secolo da prestigiose manifatture europee e italiane, suddivisi in: *Gioielli dal Barocco al Rococò; Cammei e Intagli; Micromosaici e Cammei; Coralli; Il Gioiello Borghese e Vittoriano nel XIX secolo; Alta Gioielleria; Orologi; Sigilli; Tabacchiere e Objets de vertu.*

Si sono aggiunte a questo meraviglioso primo nucleo altre donazioni di gioielli del XIX-XX secolo, provenienti da famiglie fiorentine (Paola Bergonzi e Piera Tesei Manganotti) e da una famiglia romana, che hanno arricchito ulteriormente le collezioni con monili valorizzati dalla bellezza di pietre preziose, fiocchi in oro e diamanti, spille con diamanti e opali, coralli e diamanti che esprimono forme smaglianti della natura e ricordare grappoli d'uva e rami di rosa canina, bracciali in grani di corallo di maestranze napoletane, spille a forma di serpe realizzate in turchese o tempestate di diamanti e rubini. Ma al di là di produzioni orafe che ben rappresentano le tendenze dei secoli passati, si sta iniziando un percorso sul Novecento, grazie al sostegno di artisti orafi italiani e stranieri della contemporaneità che hanno sentito il desiderio di affiancare a questi meravigliosi gioielli opere del loro percorso artistico.

ricomposti e "riparati" (non certamente "restaurati") per tornare a essere oggetti di uso. A causa di tale infinita varietà, pur all'interno di una ormai collaudata metodologia, viene ogni volta valutata l'opportunità delle fasi di intervento: se sia possi-

bile lo smontaggio della struttura (al fine di realizzare un consolidamento efficace) oppure se questo non risulti rischioso per le condizioni di manomissione, se e quanto sia opportuno il consolidamento delle parti danneggiate, come debba essere effettuata la pulitura, se e come si debba realizzare l'integrazione delle parti mancanti, se si debba o meno procedere alla stesura di un protettivo per prolungare nel tempo gli effetti ottenuti sulle superfici. Moltissime sono le opere di oreficeria restaurate in questi decenni all'interno del laboratorio dell'Opificio, provenienti da varie regioni d'Italia: negli ultimi anni assai nutrito il gruppo di oreficerie provenienti dalle Marche, ma anche dalla Sicilia,

dalla Lombardia, oltre che, naturalmente, dalla Toscana. Nelle immagini si presentano particolari di due opere straordinarie, il cui lungo e complesso restauro si configura caratterizzato dalla ricerca di tecniche sperimentali di intervento: la legatura aurea dell'Evangelario di Teodolinda (foto pag. 4), preziosa oreficeria risalente ai primi anni del VII secolo, (Museo del Duomo di Monza), e (foto a lato) l'Ostensorio di Sant'Ignazio martire (Museo Palazzo Abatellis di Palermo), opera in argento e oro, arricchita da oltre settecento diamanti, ricomposta dopo che un atto vandalico conseguente a un furto l'aveva ridotta in frammenti, nel tentativo di smerciare più agilmente i pezzi.



## Manifestazioni Musei Iniziative

✓ DAL 9 NOVEMBRE 2006  
**40 ANNI DALL'ALLUVIONE  
DI FIRENZE: 1966-2006**  
40 anni di restauri di beni  
archivistici.

ARCHIVIO DI STATO  
Orario: lun-ven 10-12,30 /  
15-17,30; sab. 12,30- 20;  
festivi chiuso  
www.archiviodistato.firenze.it  
Tel. 055.26320262/26320245  
Fino al 3 febbraio 2007

✓ 6 GENNAIO 2007  
**LA CAVALCATA DEI MAGI**  
DA PIAZZA PITTI A PIAZZA DUOMO  
Orario: 14 partenza corteo  
Tel. 055.2302885

✓ 12 FEBBRAIO 2007  
**CARNEVALE FIORENTINO  
NEL MONDO**  
DA PIAZZA OGNISSANTI A  
PIAZZA DELLA SIGNORIA  
Tel. 055.2768520

✓ DAL 25 NOVEMBRE 2006  
**"C'ERA UNA VOLTA"  
PINOCCHIO A PALAZZO  
PITTI**  
Da Paggi a Giunti, disegni e  
libri del suo editore.  
PALAZZO PITTI - GALLERI D'ARTE  
MODERNA  
Orario: mart-dom 8,15-  
18,50  
(1 biglietto per la mostra ven-  
gono emessi fino alle ore  
18,05)  
www.polomuseale.firenze.it/  
pinocchio  
Tel. 055.2388720  
Fino al 25 marzo 2007

VINCI  
✓ FINO AL 7 GENNAIO 2007  
**JANGSU MODERN CHINE-  
SE INK PAINTING**  
Arte contemporanea cinese  
in mostra  
Orario: 9.30 - 18  
MUSEO LEONARDIANO  
Tel. 0571.568012

✓ C. Aschengreen Piacenti, *Il Museo degli Argenti a Firenze*, Milano, 1968.

✓ E. Nardinocchi, *Argentieri e Orafi nella Firenze del 600*, in *Argenti e argentieri in Firenze*, catalogo della mostra, Firenze 1989, pp. 9-57.

✓ *Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e Marchi*, a cura di D. Liscia Bemporad, voll. 3, Firenze 1992 – 1993.

✓ M. Massinelli – F. Tuena, *Il Tesoro dei Medici*, Milano 1992

✓ *Un ponte dalle botteghe d'oro. Le botteghe degli orafi sul Ponte Vecchio. Quattro secoli di storia*, a cura di D.L. Bemporad, Firenze 1993.

✓ C. Paolini, *Repertorio bibliografico dell'oreficeria italiana. Storia, tecniche e Restauro*, Firenze 1994.

✓ L. Bertani – E. Nardinocchi, *I Tesori di San Lorenzo. 100 Capolavori di Oreficeria Sacra*, Livorno 1995.

✓ G. Cantelli, *Storia dell'Oreficeria e dell'Arte Tessile in Toscana dal Medioevo all'età Moderna*, Firenze 1996.

✓ *L'Oro di Siena. Il Tesoro di Santa Maria della Scala*, catalogo della mostra (Siena), a cura di L. Bellosi, Milano 1996.

✓ *I Volti della Fede. I Volti della Seduzione*, atti del convegno a cura di L. Casprini, D. Liscia Bemporad, E. Nardinocchi, Firenze, 2003.



# Artigiani in Famiglia

di Ugo Bargagli Stoffi  
Ente Cassa di Risparmio di Firenze

**A**rtigiani in famiglia è un progetto nuovo che coinvolge le famiglie con bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni in un itinerario di conoscenza e sperimentazione di tecniche artistiche tradizionali, ancora oggi vive grazie al lavoro e alla sapienza degli artigiani fiorentini.

Copromotore dell'iniziativa è il Museo Horne, raffinata casa-museo arredata con pezzi pregiati dal Duecento al Seicento, scrigno di capolavori, da Giotto a Masaccio, dal Beccafumi al Giambologna. Ospitato nel rinascimentale Palazzo Corsi, il Museo è il luogo ideale in cui ambientare questo pro-

getto di riscoperta e valorizzazione delle tecniche artistiche e artigianali fiorentine. Nei suoi spazi, allestiti in modo da ricreare l'atmosfera di una dimora rinascimentale, si incontrano dipinti e sculture, ma anche arredi, oggetti d'uso e manufatti di pregio che documentano la storia dell'artigianato artisti-

## LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E LE ARTI MINORI

di Dora Liscia Bemporad, Docente di Storia della Miniatura e delle Arti Minori, Università di Firenze

**S**ono ormai trent'anni che le arti minori sono diventate materia di insegnamento accademico e l'Università di Firenze è stata la prima a dare credito ad un insegnamento che alla fine degli anni sessanta non trovava eguali, non solo in Italia, ma anche all'estero. La categoria di opere che ricadono entro questo ambito sono di difficile collocazione. Nell'idea generale, sono considerate per lo più di pertinenza del mondo dell'antiquariato, oppure delle arti decorative e industriali, oppure del design, oppure ancora dell'artigianato. In qualsiasi categoria le si voglia collocare, si pensa sempre ad oggetti minori, non tanto per dimensioni, quanto per qualità, ben al di sotto della pittura, della scultura e dell'architettura che, per motivi storici e culturali ben precisi, sono stati posti su un gradino nettamente più alto. Imbevuti di questi pregiudizi, non certo aiutati dai libri di testo di storia dell'arte in uso nelle scuole, gli studenti si avvicinano al mondo delle arti minori e solo per curiosità (i giovani sono ancora curiosi!) frequentano le prime lezioni, appassionandosi ad una materia di cui non avevano mai capito prima la complessità e la vastità. A malapena è loro noto il figlio maggiore del mondo orafo, quel Benvenuto Cellini che fu certamente grande, ma che dovette la sua fama non alle opere preziose, ma alle sculture che egli portò a termine con rabbia, quasi per dimostrare che un orafo, alla cui categoria si sentiva di appartenere, poteva essere abile quanto coloro che si erano cimentati solamente nel campo delle arti maggiori. Il numero di tesi, che annualmente vengono discusse nella sola Facoltà di Lettere, sono la prova tangibile della presa che questa materia ha sui giovani, i quali, forse, trovano lo stesso gusto, che assaporano gli archeologi, per la scoperta, per l'analisi di un materiale che nessuno prima di loro ha toccato e studiato, che soddisfa un desiderio di "possedere la ricerca" che ben più paludati argomenti non potrebbero offrire loro. La maggior parte degli studi condotti a termine nelle tesi è su argomenti del tutto inediti, anche nelle tanto disprezzate "tesine di primo livello" imposte dalla riforma universitaria. Non è facile che questo materiale straordinario possa concludersi con la stampa. Se i ragazzi sono sensibili (e la loro passione lo dimostra), non lo è ancora il pubblico e, soprattutto, non lo sono gli editori presso i quali è difficile trovare ascolto. Si è tentato di creare una collana di studi dove pubblicare le parti più originali di questi lavori, ma il denaro destinato ai docenti per la propria ricerca e per quella dei propri allievi è talmente ridotto da essere persino ridicolo. L'unica consolazione è che siamo riusciti a formare generazioni di studiosi i quali, nel momento in cui saranno incaricati della tutela dei nostri beni artistici, sapranno che le opere di arte minore lo sono solo di nome, ma non di fatto.

co cittadino. Il progetto si avvale delle competenze di studiosi, artigiani e animatori didattici per offrire un'esperienza che comprende approfondimenti storici, visite a botteghe specializzate e laboratori in cui sperimentare in prima persona tecniche di lavorazione tradizionali. *C'era una volta un pezzo di legno* è il primo ciclo di incontri per adulti e bambini sulle differenti tecniche di lavorazione del legno, dall'intarsio, all'intaglio, alla doratura. Organizzato in tre incontri, il percorso si conclude nel laboratorio con la suggestiva esperienza dell'uso della foglia d'oro. *D'oro e d'argento che pesano cinquecento* è la seconda pro-

posta, sempre rivolta a bambini e adulti e dedicata alla varietà e alla specializzazione delle tecniche dell'oreficeria. Da sempre l'uomo è affascinato dai metalli preziosi che utilizza per creare gioielli, manufatti pregiati e utensili di lusso. Questo percorso coniuga l'approccio storico con un laboratorio sulla lavorazione a sbalzo. Entrambe le proposte si rivolgono al pubblico delle famiglie con un'iniziativa che coinvolge adulti e bambini, offrendo tuttavia percorsi differenziati per i grandi e i piccoli. Così per gli adulti le lezioni sulle tecniche artistiche sono tenute da esperti e i laboratori pratici sono condotti da artigiani, mentre le

attività per i bambini, ludiche e giocose, ma dense di contenuti, sono realizzate dagli animatori del Servizio Educativo del Museo, a cura dell'associazione culturale L'immaginario. Il progetto si iscrive all'interno del programma promosso dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e che ha come obiettivo la promozione e la valorizzazione dei mestieri d'arte e della cultura che ad essi è collegata. La partecipazione al corso è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni bisogna telefonare al Museo Horne, dal lunedì al sabato 9-13, 055.244661, oppure scrivere a: [info@museohorne.it](mailto:info@museohorne.it)

✓ A. Capitano, *Arte orafa e Controriforma. La Toscana come crocevia*, Livorno 2001.

✓ D. Corsini, *Botteghe "dentro la città" e laboratori in Galleria. Gli orafi a Firenze nel 500*, in *Arti Fiorentine. La grande storia dell'Artigianato*, vol. III, a cura di F. Franceschi, G. Fossi, Firenze 2000, pp. 107-131.

✓ E. Nardinocchi, *Orafi e argentieri tra corte e città*, in *Arti fiorentine. La grande storia dell'Artigianato*, vol. V, a cura di R. Spinelli, Firenze 2002, pp. 151-175.

✓ *I gioielli dei Medici dal vero e in ritratto*, catalogo della mostra, a cura di M. Sframelli, Livorno, 2003.

✓ E. Nardinocchi, *Orafi e argentieri a Firenze fra Cinquecento e Seicento*, in *l'Arte del Fare il Fare Arte. Approfondimenti e confronti sull'artigianato artistico e tradizionale*, a cura di M. Pilar Lebole, 2003, pp. 73-86.

✓ M. Mosco - O. Casazza, *Il Museo degli Argenti. Collezione e collezionista*, Firenze 2004.



## LA SEZIONE DI OREFICERIA DELL'ISTITUTO STATALE D'ARTE DI FIRENZE

La sezione di oreficeria, che opera all'interno dell'Istituto d'Arte di Firenze dal 1961, nel corso degli anni ha modificato i suoi obiettivi didattici e progettuali in base alle richieste ed esigenze del mercato, passando da lavori più legati all'arredo e al design, alla gioielleria e alla progettazione di elementi per la produzione industriale, pur mantenendo viva la tradizione delle tecniche antiche e delle lavorazioni più tradizionali. Oggi la sezione vede la convivenza di più corsi, infatti attualmente, accoglie corsi professionali in accordo con la Provincia di Firenze e corsi di Laurea in Cultura e Stilismo della Moda di Oreficeria della Facoltà

di Lettere e Filosofia di Firenze, connotandosi così come una moderna agenzia formativa ai più diversi livelli. Nel 2001 la sezione è stata totalmente rinnovata con laboratori modernamente concepiti dove gli allievi possono operare con spazi ed attrezzature adeguate per un inserimento del tutto continuo e naturale nel tessuto dell'artigianato, dell'industria orafa ed altro. La Sezione è attualmente articolata in Disegno Professionale e Progettazione, Laboratori di Smalti e Miniature, Microfusione, Sbalzo e Cesello, Costruzione del gioiello e risulta in grado di preparare operatori qualificati per il settore produttivo orafa.



# GIA FLORENCE formazione e ricerca a Firenze

di Maria Pilar Lebole

**I**l Gemological Institute of America, fondato nel 1931 è la prima autorità mondiale nel campo della gemmologia. A Firenze, la sede del GIA Florence, è agli Uffizi Center ed offre corsi di gemmologia, di design per gioielleria e corsi per l'acquisizione dei principi fondamentali dei diamanti,

delle pietre di colore e delle perle. Insegnamento e professionalità attraverso la formazione, la ricerca, i servizi di laboratorio e lo sviluppo della strumentazione. Al direttore Federico Stocco abbiamo chiesto di illustrarci alcuni seminari in programma per il prossimo anno.

L'A.J.P. Corso serale intensivo, è aperto anche ai principianti ed intende coniugare gli aspetti teorici della gioielleria con la pratica degli strumenti più semplici quali pinzette, panno pulipietra e cartine utili per la presentazione delle gemme sia sciolte che montate. Il corso serale è una delle interessanti offerte formative del GIA Florence, per conoscere l'affascinante mondo dei diamanti, delle gemme e della gioielleria. Inoltre è da segnalare la possibilità di iscriversi ad un Seminario gratuito sul nuovo sistema di classificazione del taglio del GIA per diamanti rotondi con taglio a brillante. I partecipanti del corso di livello avanzato acquisiranno



no esperienza pratica nel valutare la classificazione del taglio, nel giudicare la brillantezza, il fuoco ed il modello di riflessione, nello stabilire le proporzioni di un diamante e classificare la politura e la simmetria per determinare la classificazione del taglio. Studiando tale sistema di prima mano, i

partecipanti lo potranno illustrare meglio ai propri clienti. I seminari si svolgeranno nella sede di Firenze a partire da domenica 28 gennaio 2007. I posti sono limitati ed è necessaria l'iscrizione.

Per informazioni e prenotazioni [www.giaflorence.com](http://www.giaflorence.com) - [info@giaflorence.com](mailto:info@giaflorence.com)

## "GOLD" A NEW YORK

Fino al 19 agosto 2007 al Museo di Storia Naturale di New York è in corso "GOLD", un'interessante mostra sull'oro. Più di una tonnellata di oggetti preziosi, dal metallo grezzo fino ai gioielli Tiffany, dal Davide di Donatello consegnato nel 1958 a Marilyn Monroe ad attività didattiche per i più piccoli, l'esposizione rivela curiosità sulla materia più attraente e seducente della storia. Visitandola scoprirete l'utilità del metallo nobile applicato anche ai circuiti per PC, oppure dorate visiere di protezione applicate ai caschi degli astronauti. 79<sup>th</sup> Street central Park West - New York, NY 10024

## ARTIGIANI FIORENTINI IN MOSTRA

La dodicesima edizione del Salone del patrimonio culturale a Parigi è un appuntamento annuale al quale partecipano imprese editoriali e culturali provenienti da tutto il mondo. La Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico con una sezione denominata *Les mystères des Métiers d'Art*, ospitata dall'agenzia ministeriale francese di promozione dei mestieri d'Arte SEMA (Société d'Encouragement aux Métiers d'Art) ha presentato a novembre, per la direzione artistica di Angelo Ferrari, una sorta di laboratorio artigianale virtuale, grazie ad un video dove suoni e immagini in presa diretta, riproducono la quotidianità del nostro artigianato artistico nella Galleria Carrousel du Louvre. Artigiani fiorentini di restauro, modisteria, oreficeria e ceramica hanno presentato alcuni pezzi unici: una tavola di legno intarsiata con un particolare de *La Venere* di Botticelli ad opera di Renato Olivastri, un cappello in stile anni '40 realizzato con paglia antica dal modista Antonio Gatto, due bracciali ed una collana in filo di lino e pietre dure di Benedetta D'Agosta e la scultura *Maternità* del noto ceramista Bruno Gambone in una mostra collettiva per rappresentare nella capitale francese l'artigianato artistico fiorentino.

## Osservatorio dei MESTIERI d'ARTE

Supplemento a *iFatti* - Anno 11 - N. 38 - Dicembre 2006  
Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662 -  
Registrato al Tribunale di Firenze al n° 4522 del 23/11/1995

Direttore Editoriale: **Francesco Adorno**

Condirettore: Ugo Bargagli Stoffi

Direttore Responsabile: Leonardo Torrini

Comitato Scientifico: M. Antonini, U. Bargagli Stoffi, C. Guiducci Bonanni, M.P. Lebole,

G. Maracchi, R. Lunardi, E. Nardinocchi, O. Rucellai

Con la partecipazione di: Amici dei musei fiorentini, Artex - Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, Centro Signa Arti e Mestieri, Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico, Fondazione Horne, Istituto Statale d'Arte di Firenze, Laboratorio di Restauro Opificio delle Pietre Dure, Museo degli Argenti, Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Rosso Tiziano Comunicazione, Università di Firenze.

Redazione: Maria Pilar Lebole

Grafica e organizzazione redazionale: Stefano Grisetti/Bertram

Stampa: Stabilimento Poligrafico Fiorentino, Calenzano